## «L'era spaziale si annuncia sotto il segno della parità»

# ENTUSIASMO E COMMOZIONE PER L'IMPRESA DI VALIA

Sulla straordinaria impresa spaziale che vede protagonista, assieme a Valery Bykovski, la cosmonauta Valentina Teresckova, si sono espresse, ieri, numerose rappresentanti della politica, dell'arte, della cultura e del mondo operaio.

### MARISA RODANO

La compagna Rodano vice presidente della Camera e presidente dell'UDI ha dichiarato:

*«Il sentimento immediato che è nato in me alla notizia del volo della prima cosmonauta nello spazio è stato di ammirazione e di affetto per questa giovane donna audace e coraggiosa che per prima, sola nella sua astronave, a centinaia di chilometri dalla terra, tocca gli spazi celesti e invia a tutti noi dal cosmo il suo dolce e simpatico sorriso. Un sorriso che è di per se stesso un significativo messaggio di solidarietà, di fraternità e di pace. Come donna impegnata nella vita politica italiana, come membro della presidenza dell'UDI, le invio il più caldo augurio di successo nella sua impresa.*

*Questo giorno è per le donne di tutto il mondo una data storica. Il coraggio, la tranquillità della cosmonauta sovietica dànno un colpo mortale ai vecchi pregiudizi e luoghi comuni sull'inferiorità della donna, sulla sua presunta incapacità a controllare emozioni e reazioni nervose e a compiere grandi imprese: questo è un nuovo inestimabile contributo alla lotta delle masse femminili per la loro emancipazione; ma vi è qualcosa di più: per secoli, sono stati gli uomini soli a compiere le più audaci scoperte ed esplorazioni della terra e dei mari; le donne li attendevano a casa.*

*Per la prima volta nella storia del mondo invece, uomini e donne si accingono insieme oggi alla grande impresa di conquistare il cosmo. L'era spaziale, insomma, si annuncia sotto il segno della parità: alla conquista di nuovi mondi e pianeti, l'umanità finalmente si accinge nella sua pienezza e interezza non di comunità maschile, ma veramente umana, di uomini e di donne. E questo è possibile perchè all'avanguardia nel campo delle esplorazioni cosmiche, è un paese socialista, è l'Unione Sovietica, un regime uscito dalla rivoluzione di ottobre, che ha saputo creare, fra l'altro, anche le più avanzate condizioni per la conquista piena, da parte delle donne, della loro emancipazione».*

### L'on. LINA FIBBI

La compagna Fibbi, Segretaria generale della Federazione operai e impiegati tessili e Presidente della Unione internazionale dei lavoratori tessili, ha inviato all'astronauta sovietica Valentina Teresckova il seguente telegramma:

*«Certa interpretare sentimenti lavoratori et lavoratrici tessili italiani, saluto grandiosa impresa Valentina Teresckova plaudendo manifestazione immenso contributo donne a scienza sovietica».*

### LA REGINA ELISABETTA

La regina d'Inghilterra ha inviato le sue felicitazioni a Valentina Teresckova. In un telegramma al primo ministro Krusciov, la sovrana dichiara:

*«Desidero esprimere a vostra eccellenza e a Valentina Teresckova le mie cordialissime felicitazioni per la sua impresa quale prima donna nello spazio. Le auguro un volo senza incidenti».*

MOSCA — Valentina Teresckova fotografata durante gli allenamenti prima del lancio spaziale

Ecco alcune interviste raccolte da *Paese Sera:*

### GINA LOLLOBRIGIDA

*«Una data importante nella storia della emancipazione femminile. Mi auguro che dopo la cosmonauta sovietica molte altre donne possano salire nello spazio».*

### SOPHIA LOREN

*«Debbo recarmi presto in Russia. Vi assicuro che andrò da Krusciov e gli chiederò di essere addestrata per il volo spaziale. E' una esperienza che vale la pena di essere vissuta e non dubito che qualsiasi donna perfettamente sana non sia presto all'altezza di poterla affrontare».*

### MARIA BELLONCI

*«Questa notizia mi ha dato il profondo brivido che si prova di fronte all'avverarsi delle profezie. Ho sempre sentito — e l'ho anche scritto — che la liberazione della donna dallo stato millenario di soggezione ha per fine ultimo il coraggio di poter essere sola con gli interrogativi essenziali dell'esistenza e che in ciò sta la rigorosa nobiltà dell'ascesa femminile. Non credevo però che la conferma e la prova sarebbero venute così presto e così luminosamente. Valentina è la prima donna che abbia affrontato la solitudine assoluta. Il nostro cuore tremerebbe accompagnandola negli spazi se ella non ci insegnasse che non bisogna più tremare».*

### LANZA SPAGNOLETTO

La presidente delle donne giuriste italiane ha detto: *«A parte la rilevanza dei risultati scientifici raggiunti in ordine all'incidenza di volo orbitale sull'organismo femminile ed a parte ancora l'ulteriore suggello che consacra il perfezionamento dell'impresa cosmonauta, trovo che il lancio della Teresckova conferma l'autenticità dei valori della donna e che la presenza femminile nello spazio conferisce una particolare nota di sereno progresso e di auspicio di pace fra i popoli. L'abbraccio ideale con cui oggi una donna per la prima volta cinge il globo terrestre, pur donandole l'apoteosi di eroina, nulla toglie alla sua fondamentale personalità di donna, sposa e madre».*

### NICOLETTA ORSOMANDO

*«La notizia del lancio dell'astronauta sovietica ha destato in me una grande emozione. Non avrei disdegnato, nonostante tutto, di essere al suo posto».*

### GIOVANNA RALLI

*«L'impresa della astronauta sovietica è straordinaria e credo che abbia riempito di orgoglio un po' tutte le donne. Personalmente sono emozionata. La notizia in queste ultime ore era attesa, ma mi ha ugualmente strabiliata».*

### RAPHAEL MAFAI

*«E' meraviglioso. Mi auguro che il significato morale e spirituale di questo avvenimento sia pienamente compreso. Il volo di Valentina rappresenta al tempo stesso un punto di arrivo e un punto di partenza per tutte le donne».*

## DALLA PRIMA PAGINA

pubblicamente, d'altra parte, rivela con chiarezza anche l'esistenza di uno stato di preoccupazione per i riflessi prodotti dalla estrema e voluta lentezza con cui i negoziati si sono trascinati.

Nel corso della fase finale della trattativa, e fino all'ultimo minuto (anche dopo l'uscita del breve comunicato finale riferito sopra) un elemento di sorpresa è stato dato dal fatto che mentre da parte dei «politici» si rilasciavano dichiarazioni ottimistiche tendenti a dare tutto per risolto, dichiarazioni differenti venivano invece rilasciate da alcuni «tecnici» socialisti. Si veniva cioè a sapere che «elementi non di rilievo» sugli Enti di sviluppo, non erano stati ancora definiti. E più tardi, sia da parte di Lombardi che di Giolitti (in sede di riunione degli autonomisti), gli stessi pre-accordi raggiunti sul programma venivano criticati e contestati. L'esistenza di una tale disparità di opinioni si rifletteva anche nel comunicato finale dove, come si è notato, non si parla di «accordo» e si fa riferimento esplicito alla funzione decisiva che spetta agli organismi dirigenti dei partiti per l'approvazione. Per dare veste definitiva alla soluzione dei «quattro», alla Camilluccia, oggi infatti si riuniranno il CC socialista (stamane), la direzione DC, del PRI e i gruppi parlamentari del PSDI. Per esaminare la situazione alla luce degli ultimi avvenimenti, alle ore 17, in seduta congiunta a Montecitorio, si riuniranno anche i gruppi parlamentari comunisti, della Camera e del Senato.

In previsione del Comitato centrale di questa mattina, ieri pomeriggio, in riunioni separate, si sono riuniti gli «autonomisti» e la sinistra del PSI. Al termine della riunione di corrente, la sinistra ha emanato un breve comunicato. In esso si afferma che la corrente «conferma la valutazione espressa già ieri con l'intervento dell'on. Vecchietti, sottolineando la situazione di estrema gravità che si è creata nel PSI e che non ha precedenti negli ultimi tempi». Si è anche appreso che è stato convocato il «comitato dei 75», organismo nazionale della sinistra, che si riunirà martedì.

Agitata e preoccupata è stata la riunione della corrente degli autonomisti, che ha seduto in permanenza dalle 18 fino a notte inoltrata, con una interruzione per permettere a Nenni di recarsi alla Camilluccia per la riunione finale.

Davanti agli autonomisti Nenni ha parlato diverse volte, sempre difendendo la sua linea, tendente a presentare nelle tinte migliori il «piano Moro». Egli ha annunciato di condividere i caposaldi politici enunciati da Mora, preminenti, a suo giudizio, sugli stessi punti programmatici. A questi egli ha dato poca importanza, subordinandoli alla «scelta» decisiva da compiersi in direzione di una sempre maggiore «assunzione di responsabilità».

Sulla base di tale capovolgimento della sua posizione (nuova anche rispetto alle decisioni della stessa corrente autonomistica) è naturale che Nenni abbia trovato accettabile tutto il programma di Moro: compresa l'adesione alla forza multilaterale atlantica e la discriminazione contro i comunisti. Il cavallo di battaglia di Nenni, per fare digerire ai suoi compagni di corrente la pillola del «piano Moro», è stata la questione degli uomini del futuro governo. Problema che egli, improvvisamente, quanto ingenuamente, ha definito «il più importante». Egli ha cioè assicurato che nel prossimo governo entreranno sia Fanfani che La Malfa (ma la notizia non è stata confermata da fonti vicine agli interessati). Nenni poi ha assicurato che Moro presenterà le leggi-quadro regionali al Senato, e quella elettorale alla Camera, entro breve tempo. Sul problema della discriminazione anti-comunista, Nenni ha ripetuto le cose dette il giorno prima: e che cioè il governo ha il diritto di proporsi una maggioranza delimitata, venendo a cadere la quale per la sostituzione di voti comunisti favorevoli ai voti contrari di una parte di essa (vale a dire della destra dc) il governo darebbe le dimissioni. Anche ieri sera, (come il giorno prima nel C.C. aveva fatto il compagno Foa) è stato fatto osservare a Nenni che tale impostazione rende il governo prigioniero della destra dc, che in qualsiasi momento e su una qualsiasi legge, potrà, ritirandosi, far mancare la maggioranza e far cadere il governo, se questo si impegna a dimettersi in caso di voto «determinante» comunista. Nenni a questo argomento non ha saputo che replicare, limitandosi a dire che, da parte sua, egli ritiene che discriminare i comunisti in Parlamento non significhi bandire una crociata contro i comunisti come «cittadini». La distinzione, piuttosto fiacca e ipocrita, non ha convinto molti dei presenti, mentre ha eccitato i destri più accaniti, che hanno riconosciuto il «passo avanti» di Nenni in direzione di una socialdemocratizzazione della sua linea d'azione. Nenni ha poi annunciato una riforma della distribuzione delle merci per contenerè i prezzi, una dichiarazione dc sul finanziamento della scuola materna.

Anche i chiarimenti forniti da Cattani sull'accordo in materia agricola, hanno sollevato molti commenti sfavorevoli. E' apparso chiaro a molti che, in sostanza, i delegati del PSI hanno fatto più concessioni di quante non ne abbiano ricevute. L'accettazione del «riparto» mezzadrile dal 55 al 63 per cento, non compensa certamente l'abbandono della prospettiva, pure possibile, di una effettiva abolizione completa dell'istituto mezzadrile. Né più che un pezzo di carta demagogica può essere considerata l'affermazione di principio (che sembra sarà inserita nel programma) secondo cui in Italia, d'ora in avanti, sono vietati ulteriori contratti di mezzadria. Non avendo avuto la volontà di abolire realmente la mezzadria si enuncia in linea di principio un «divieto» del tutto vuoto di contenuto che non scalfisce minimamente le condizioni reali di lavoro e sfruttamento in cui vivono i mezzadri.

Perplessità notevoli ha generato anche la neutralizzazione della rivendicazione per l'estensione degli Enti di sviluppo sul piano nazionale e, tanto più, i limiti posti ai loro poteri di «esproprio».

Tutte queste notizie, fornite dagli stessi delegati alla Camilluccia, hanno chiarito che Nenni, nel corso della trattativa, ha subordinato nettamente le questioni programmatiche alla prospettiva di una «collaborazione organica». La quale, in questo modo, sembra prendere l'avvio da una prima e grave serie di cedimenti programmatici alle tesi dorotee le quali appaiono addirittura trionfanti poi nel settore più propriamente politico dell'accordo, e cioè in politica estera e sul tema della «delimitazione della maggioranza».

Su tutti questi problemi, gli «autonomisti» hanno discusso fino a notte inoltrata, in un'atmosfera anche tempestosa. Un discorso che ha allarmato i sostenitori dell'accordo ad ogni costo è stato quello di Lombardi, che per molti è stato una doccia fredda. Egli ha detto di accettare le linee generali dell'accordo, ma ha anche detto di doversi dichiarare «insoddisfatto» per le soluzioni date ai problemi dell'agricoltura e dell'urbanistica. Discorsi critici sono stati pronunciati anche da Codignola, Giolitti, Anderlini e Jacometti. E' intervenuto anche Santi, il quale ha criticato la linea seguita da Nenni e ha riproposto alla corrente la linea da lui esposta al Comitato Centrale, chiedendo il passaggio del PSI all'opposizione. Alle ore tre e mezzo di questa mattina la riunione «autonomista» proseguiva ancora, in un'atmosfera sempre più tesa e preoccupata.

## Ieri si è votato in Jugoslavia

BELGRADO, 16

Quasi dodici milioni di elettori jugoslavi sono stati chiamati oggi alle urne per le elezioni dei 120 deputati che siederanno nel Consiglio generale del nuovo Parlamento della Repubblica federativa socialista di Jugoslavia. Essi sono stati invitati ad approvare la nomina dei deputati la cui designazione al Consiglio federale è già stata effettuata il 3 giugno dalle assemblee comunali espresse dalle elezioni amministrative svoltesi in tutta la Federazione alla fine dello scorso mese di maggio. Secondo la nuova Costituzione jugoslava, i deputati del massimo organo legislativo federale sono «delegati» dei comuni e la loro definizione è sottoposta a ratifica attraverso referendum. Contemporaneamente gli elettori hanno espresso il loro voto sui nomi dei deputati inviati dai comuni nei parlamenti delle sei Repubbliche federate.

MARIO ALICATA
Direttore
LUIGI PINTOR
Condirettore
Taddeo Conca
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795): Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero (7 numeri): annuo 25.550, semestrale 13.100 - (6 numeri): annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - VIE NUOVE (Italia) annuo 4.500, semestrale 2.400 - (Estero) annuo 8.500, semestrale 4.500 - L'UNITA' + RINASCITA o VIE NUOVE (Italia): 7 numeri annuo 18.500, 6 numeri annuo 16.500 - (Estero): 7 numeri annuo 33.000, 6 numeri annuo 29.500 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA (Italia): 7 numeri annuo 22.500, 6 numeri annuo 20.500 - (Estero): 7 numeri annuo 41.000, 6 numeri annuo 37.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali in Italia - Telefoni: 688541, 42, 43, 44, 45 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenicale L. 250; Cronaca L. 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T.E. Roma - Via dei Taurini, 19

## Lo scandalo Profumo

# Oggi Macmillan sotto accusa alla Camera dei Comuni

### Comunque vada il dibattito esso segnerà un momento di decadenza civile e politica

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 16

*In qualunque modo si concluda il dibattito di domani alla Camera dei Comuni, il primo ministro Macmillan sarà costretto alle dimissioni. In proposito non pare esistano più molti dubbi i quali, semmai, riguardano solo il momento in cui la cosa avverrà: immediatamente o (come è più probabile) fra qualche settimana. Questo dovrebbe essere il risultato più immediato dello scandalo Profumo stando a quanto si dice negli ambienti conservatori più influenti. Dopo i litigi in seno al governo, dopo gli spietati bilanci di sette anni di amministrazione fallimentare e dopo l'inizio della lotta per la successione, siamo arrivati ora alle orazioni funebri.*

*Tanto per citare Skakespeare, nei discorsi pronunciati dai più alti esponenti conservatori c'è il tono che Marco Antonio usò per Bruto: «Macmillan è uomo d'onore» ha concluso ieri Lord Pople, tuttavia non prima di avere rivelato che il premier aveva davanti a se tutti i fatti per giudicare l'onestà di Profumo quando questi mentì davanti alla Camera. Anche se Macmillan otterrà domani la fiducia, la questione non verrà affatto chiusa. Anzi, il capo gruppo parlamentare e gli altri dirigenti conservatori si sono assicurati il voto dei «ribelli» solo dietro tacita intesa che Macmillan se ne andrà tra poco. Per quanto riguarda il diretto interessato c'è solo da osservare l'abilità con cui ancora si difende: prima ancora che il nome di Hailsham venisse portato alla ribalta come quello del più probabile successore, egli aveva infatti provveduto a nominarlo rappresentante britannico ai colloqui sulla tregua nucleare previsti per il luglio prossimo a Mosca. La nomina è vista ora come un deliberato atto per ingraziarsi Hailsham e assicurarsi soprattutto che se ne stia lontano da Londra nelle prossime cruciali settimane.*

*Macmillan aveva giocato a suo tempo lo stesso scherzo ai danni di Heath «bruciandolo» nelle trattative per il Mercato Comune, di Maudling e di Butler, ma c'è da domandarsi se questi trucchi da prestigiatore possono ancora consentirgli di superare la burrasca.*

*Del resto, la sua crisi personale è parte del generale stato di collasso in cui è precipitato il partito conservatore inglese. Macmillan ha sfruttato anche questo quando, usando l'arma del ricatto, ha fatto intendere che se lui verrà liquidato il governo e il partito potrebbero seguirlo nella caduta.*

*La seduta di domani è attesa con impazienza e la morbosità con cui si segue la vicenda Profumo è dimostrata dal gruppo di persone che da venerdì sera hanno cominciato a fare la coda davanti all'ingresso di Westminster per conquistarsi un posto nella galleria riservata al pubblico. A questo va aggiunta la razione quotidiana di piccanti rivelazioni volgarizzate anche oggi dalla stampa.*

*La domenica inglese, un tempo riservata ai trionfi dell'astinenza puritana, oggi è diventata la sagra degli scandali. Una delle persone più deluse deve essere la duchessa di Argyll le cui saporite memorie pluri-matrimoniali ed extra-coniugali vendute a cifre astronomiche al Sunday Mirror, attiravano ancora qualche settimana fa un certo interesse e ora nessuno più degna di un'occhiata. Tutto per colpa di Christine che, alla seconda puntata delle sue memorie sul News Of the World: oggi si difende dall'accusa di essersi occupata di spionaggio quando si incontrava con Profumo. «Come avrei potuto — scrive la Keeler — se tutto quello che lui voleva quando era con me era abbandonarsi?». Si è poi saputo che lo zelante legale che ha messo in guardia Macmillan sui rischi per la sicurezza dello Stato derivanti dalla relazione Profumo-Keeler, era solito visitare Christine con regolarità ogni settimana. Inoltre sono insistenti le voci che legano altri tre componenti l'attuale governo ed un membro della famiglia reale al demi-monde di cui la Keeler è rappresentante.*

**Leo Vestri**

## La lotta razziale in U.S.A.

# Domani i governatori da Kennedy

NEW YORK, 16.

La domenica non ha portato alcuna sosta nella drammatica battaglia che oramai da due mesi i negri degli Stati Uniti stanno conducendo per l'affermazione dei loro diritti, battaglia che scuote dalle fondamenta la società americana ponendo in crisi la politica dell'amministrazione e quella dei due partiti tradizionali, democratico e repubblicano.

A Jackons, dove dopo i funerali dell'eroe negro Edgar Evers, gli agenti hanno aggredito la folla con i cani poliziotto e con gli sfollagente (una negra è rimasta seriamente ferita), la situazione è tesissima, nonostante che i dirigenti del movimento integrazionista locale abbiano percorso in automobile i quartieri negri lanciando con l'altoparlante appelli alla calma e alla non-violenza. Gruppi di giovani negri sostano in permanenza per le strade, pronti a riprendere le manifestazioni. Intanto, nonostante il ritrovamento del fucile che è servito ad uccidere Evers, nessuna traccia si è avuta dell'assassino.

Ma gli incidenti più seri sono avvenuti a Oxford, nella Carolina del Nord. Per la quarta giornata consecutiva gruppi di giovani bianchi razzisti hanno tentato di penetrare nel quartiere negro provocando gli abitanti. Ma la pronta reazione della popolazione negra li ha messi in fuga e soltanto l'intervento della polizia ha salvato i giovani razzisti da una più severa lezione. Un giovane è stato ferito.

A Cleveland (Ohio) un gruppo di circa 300 bianchi ha percorso le strade della città prendendo a sassate le auto guidate da negri. La polizia ha arrestato più di 40 persone. Uno degli aggressori bianchi è rimasto seriamente ferito.

A Danville (Virginia), un gruppo di dimostranti ha dato vita ieri sera a una manifestazione contro la segregazione razziale (la seconda nel giro di poche ore). La polizia è intervenuta arrestando numerose persone. Complessivamente, nel corso delle due dimostrazioni, sono state arrestate 35 persone. Una controdimostrazione a favore della segregazione razziale è stata quasi contemporaneamente inscenata da quattro componenti del partito nazista americano.

In settimana Kennedy, concluse le consultazioni con gli esponenti politici dei due rami del parlamento (martedì riceverà un gruppo di governatori) dovrebbe presentare i suoi progetti per una nuova legislazione a favore dei negri. Come è noto, tali progetti riguardano in particolare il problema della discriminazione nei negozi, bar e ristoranti. Però i leaders razzisti del sud (che appartengono allo stesso partito del presidente) hanno già fatto sapere che faranno ricorso all'arma del «*filibustering*» (ostruzionismo) per impedire l'approvazione delle nuove disposizioni. Il loro capo, il senatore Russel della Georgia, lo ha detto personalmente a Kennedy

## Israele

# Ben Gurion si è dimesso

TEL AVIV, 16.

Il primo ministro israeliano, David Ben Gurion, ha rassegnato le dimissioni. Un comunicato rende noto che l'anziano «leader» (è stato primo ministro fin dal 1948, salvo una breve interruzione) si è dimesso «per motivi personali» i quali «non hanno alcun rapporto con problemi interessanti lo Stato o con un qualsiasi particolare evento».

Secondo alcuni ambienti, invece, le dimissioni di Ben Gurion sarebbero da mettere in rapporto con le polemiche provocate in Israele dalle attività degli scienziati tedeschi in Egitto.

Ben Gurion si è dimesso anche dalla carica di ministro della Difesa, che occupava fin dal 1955. A quanto è dato sapere, egli conta ora di riposarsi e di dedicarsi agli studi di filosofia e di esegesi biblica. A succedergli alla testa del governo dovrebbe essere chiamato un esponente del suo stesso partito, il «Mapai», forse il ministro delle Finanze Levi Eshkol; quale ministro della Difesa potrebbe essere designato l'attuale sottosegretario alla Difesa, Simon Peres.

Ben Gurion, uno dei principali esponenti del movimento sionista ed uno dei «padri» del giovane stato israeliano, è nato 76 anni fa in Polonia.

## Per l'incontro di luglio

# I 25 punti del PCC al PCUS

### Il documento cinese pretende di rimettere in discussione tutta la strategia elaborata dal movimento comunista internazionale

PECHINO, 16.

Il *Quotidiano del Popolo* ha pubblicato il testo della lettera in data 14 giugno che il CC del PCC ha inviato a Mosca in risposta al messaggio del CC del PCUS del 30 marzo scorso. Come si ricorderà, nel documento sovietico si invitava il compagno Mao Tse-dun a Mosca e, in caso d'impossibilità di quest'ultimo di effettuare la visita, si proponeva la fissazione di un incontro tra due autorevoli delegazioni

Il messaggio del PCC, che dovrebbe costituire, secondo i cinesi, la base di discussione nell'incontro tra i due partiti che avrà inizio a Mosca il 5 luglio prossimo, comprende 25 capitoli e pretende di abbracciare tutti i campi dell'attività del movimento comunista internazionale. Esso sembra rappresentare tutt'altro che una positiva premessa all'incontro tra i due partiti. Infatti, pur partendo dalla «necessità di difendere i principi contenuti nelle dichiarazioni dei partiti comunisti del 1957 e del 1960», in realtà esso rimette in discussione tutta la tattica e la strategia del movimento comunista internazionale, a cominciare dai problemi della coesistenza pacifica è da quelli sollevati durante il XX e il XXI congresso del PCUS.

Ecco i punti che, secondo i compagni cinesi, dovrebbero essere affrontati nel corso dell'incontro di luglio:

— *Linea generale del movimento comunista mondiale*, quale si presenta nella fase attuale e condanna dei tentativi a ridurre unilateralmente questa linea racchiudendola nel quadro delle nozioni di «coesistenza pacifica», di «competizione pacifica» e di «fase pacifica transitoria». Esposizione delle contraddizioni fondamentali che si manifestano nel mondo contemporaneo e condanna degli erronei punti di vista relativi a queste contraddizioni.

— *Atteggiamento corretto verso il campo socialista*, il problema dell'assistenza reciproca e della cooperazione tra i paesi socialisti nonchè il problema delle classi e della lotta di classi in questi paesi.

— *Esposizione dei problemi della lotta dei popoli oppressi dell'Asia, dell'Africa e dell'America latina* e necessità di creare un vasto fronte diretto contro gli imperialisti degli Stati Uniti e i loro servitori.

— *Problemi della guerra e della pace* (armi nucleari, coesistenza pacifica).

— *Lotta dei popoli dei paesi imperialisti e capitalistici* (transizione dal regime capitalista verso quello socialista).

— *Lotta contro il «revisionismo»*, pericolo principale che minaccia il movimento operaio internazionale, come pure contro il dogmatismo, nonchè il problema del «partito rivoluzionario proletario», del «partito integrale del popolo», dello «Stato popolare integrale» e i rapporti tra i partiti fratelli.

Il comitato centrale del P.C. cinese rileva poi che, al di là dei 25 punti contenuti nella sua lettera, esistono altri problemi i quali debbono venire discussi nel corso dell'incontro tra i due partiti. Si tratta: da una parte, dei problemi sollevati nella lettera del Comitato centrale del partito comunista dell'URSS, in data 30 marzo; dall'altra, di problemi come quelli relativi alle critiche mosse alla parte svolta da Stalin e quelli (concernenti il movimento comunista nel suo insieme) che sono stati sollevati durante il XX e il XXI congresso del partito comunista sovietico. «Noi speriamo — dice la lettera del P.C. cinese — che anche a proposito di tali problemi vi sarà un franco scambio di vedute durante le prossime conversazioni. Noi speriamo sinceramente che i colloqui tra i partiti cinese e sovietico produrranno risultati positivi e contribuiranno a preparare la convocazione di un incontro tra rappresentanti di tutti i partiti comunisti e operai».